Efficientamento e padel coperto Nuovo accordo per la Cittadella

Via Gleno. Convenzione tra la Provincia, l'associazione e il Csi per la gestione fino al 2041. Pannelli fotovoltaici, luci a led e l'idea di un pozzo per l'acqua

FAUSTA MORANDI

La copertura dei due campi da padel, per poterli utilizzare anche in inverno, e un rilevante intervento di efficientamento energetico. Sono alcuni dei lavori che prenderanno forma alla Cittadella dello Sport di via Monte Gleno, dopo che ieri il Consiglio provinciale ha dato il via libera alla nuova convenzione con l'associazione omonima e il Csi per la gestione degli spazi. «L'intesa precedente era stata revocata nel maggio scorso, perché andava rivista a seguito di un finanziamento dalla Regione di 963mila euro per realizzare una serie di interventi sulla struttura», ha spiegato la consigliera delegata allo Sport, Giorgia Gandossi. I fondi regionali hanno permesso tra l'altro di realizzare due campi da tennis e due da padel, già in uso, con la possibilità di aggiungerne un terzo. Ma l'arrivo delle risorse ha portato anche alla necessità di ridefinire gli accordi sulla gestione della struttura. Fatto: la convenzione è ora confermata fino alla fine del 2041.

«Ringrazio il Csi e il presidente Gaetano Paternò: il lavoro fatto in questi anni è tangibile – ha detto Gandossi –. Siamo una delle poche Province ad avere un comparto di questo tipo». Il grazie della consigliera è andato anche «all'Accademia dello sport, che ha contribuito con 60mila euro al risanamento dei campi da tennis scoperti».

Uno dei campi da padel realizzati alla Cittadella dello Sport

Complessivamente, il Piano economico finanziario dell'accordo contempla 2,4 milioni di investimenti, di cui 1,2 di finanziamenti pubblici, 60mila euro privati e 1,1 milioni del Csi Bergamo. In particolare, 415mila euro andranno all'efficientamento energetico: «Interverremo anche sull'edificio della Casa dello sport, dove si trovano gli uffici e le sedi delle federazioni», spiega Paternò. I lavori nel dettaglio verranno definiti nei prossimi mesi, ma si pensa «a pannelli fotovoltaici, che oggi mancano, ma anche a un pozzo e a vasche di raccolta per il recupero dell'acqua: abbiamo tanto verde, se non si innaffia si rischia di perdere il manto erboso». Si punta anche a concludere la sostituzione delle luci degli impianti e dei viali di collegamento. Paternò evidenzia come la Cittadella abbia sempre più «una funzione pubblica importante, sta diventando un polo sportivo accessibile anche da tanti ragazzi. La mattina abbiamo le scuole in palestra per l'educazione fisica, nel pomeriggio arrivano i gruppi sportivi e chi utilizza l'accesso libero agli impianti: solo per questo entrano 1.000-1.200 persone la settimana».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori all'altezza della Grumellina

Gli ingorghi sull'Asse, Gandolfi si scusa «Ci sono stati errori di comunicazione»

Di «improperi», pure da sindaci, pare che nei giorni scorsi ne siano arrivati parecchi. E così ieri, in Consiglio provinciale, è venuto fuori il tema degli ingorghi per il cantiere sull'Asse interurbano, altezza Grumellina. A sollevarlo è stato Damiano Amaglio («Comuni Protagonisti»): «Mi pare che sulla comunicazione almeno un po' siamo mancati. Siamo qui a lavorare per ridare dignità a questo ente, ma quando succedono queste cose si fanno passi indietro pesanti». Il presidente Pasquale Gandolfi ha confermato di ritenere che ci sia stata «una sottovalutazione degli impatti del cantiere, un errore di comunicazione importante da parte degli uffici, a cui ho chiesto maggior coordinamento anche con la città di Bergamo». In ogni caso, «la responsabilità alla fine è del presidente, e me la assumo. Mi scuso con i bergamaschi, si trattava tuttavia di un intervento che non si poteva fare in un altro momento».

La Fiera dei mestieri Una bella vetrina sul futuro dei ragazzi

In via Tasso
Fino a sabato resterà allestita nel cortile della Provincia. Gandolfi: «Vogliamo stare vicino ai nostri giovani»

Il cortile della Provincia, da lunedì, è diventato la «casa dei mestieri» aperta ai giovanissimi di prima e seconda media. Gli studenti delle medie, guidati dai ragazzi che hanno già intrapreso gli studi professionali e dai loro docenti, potranno scoprire le opportunità di studio – e quindi occupazionali – per il loro futuro. Inaugurata lunedì, la Fiera dei mestieri è giunta alla sua ottava edizione. Una vetrina sul mondo della formazione professionale che accoglierà, fino a venerdì, i giovanissimi studenti (dalle 9 alle 14). Sabato 1° aprile, gli stand saranno visitabili anche dal pubblico. Come detto, si contano 12 stand espositivi: meccanica, turismo e sport, moda, legno, grafica, agricola, edile-sistema casa, servizi alla persona, chimica, elettrica-elettronica, alimentare, e servizi commerciali. E sono attesi circa 2.500 studenti di prima e seconda media. Ad accoglierli, per spiegare il percorso già intrapreso, i ragazzi che hanno scelto la strada della formazione professionale. Ma lunedì mattina, in occasione del taglio del nastro, i giovanissimi hanno ricevuto il benvenuto anche da parte del presidente della Provincia Pasquale Gandolfi con i consiglieri Umberto Valois, Manuel Bentoglio, Damiano Amaglio e Alessandro Colletta, il presidente di Confartigianato Imprese Bergamo Giacinto Giambellini, il prefetto Giuseppe Forlenza, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Vincenzo Cubelli, Marco Manzoni del Consiglio direttivo di Confindustria Bergamo, l'assessore comunale all'Istruzione Loredana Poli, e il direttore dell'Ufficio per la Pastorale sociale della Diocesi di Bergamo don Cristiano Re. Durante la cerimonia, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi ha messo l'accento sull'importante opportunità, per gli adulti di domani, di «conoscere un pezzo della filiera bergamasca artigianale», che «ha reso grande la nostra provincia». E la Fiera, allestita per la prima volta negli spazi della Provincia, conferma la volontà dell'ente di via Tasso di «essere vicino ai ragazzi e alle loro famiglie».

Uno stand della fiera BEDOLIS

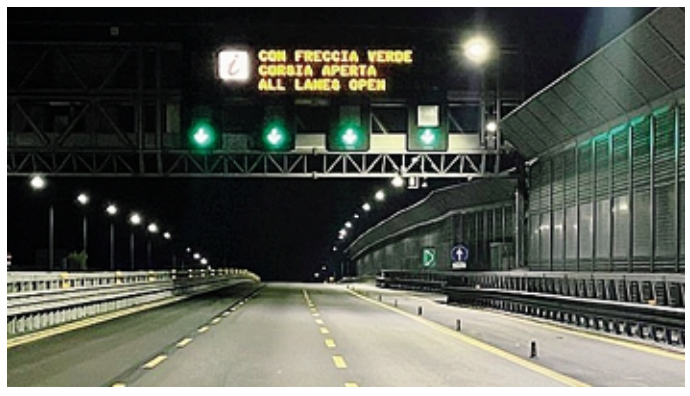
A. Lo.

A4, apre la 4ª corsia dinamica Cormano-viale Certosa

Autostrade
In condizioni di traffico molto intenso la corsia d'emergenza verso Milano sarà dedicata al normale flusso dei veicoli

Una piccola boccata d'ossigeno per uno dei tratti autostradali più trafficati d'Italia, l'A4 nel nord di Milano: apre oggi il primo tratto della 4ª corsia dinamica compreso tra gli svincoli di Cormano e viale Certosa in direzione di Torino. Lo comunica la società Autostrade. «Si tratta di un assetto innovativo che riguarderà 10 chilometri di A4 e che offre la possibilità di dedicare al flusso veicolare la corsia di emergenza, quando le condizioni di traffico lo richiederanno e quando la stessa non risulterà interessata da eventi o dal transito di veicoli di soccorso». Il progetto riguarda il tratto tra Sesto San Giovanni e viale Certosa e quello che apre oggi è appunto una prima tranche. Lungo il tratto urbano milanese dell'A4 si registrano fino a 180.000 veicoli al giorno nelle due direzioni con punte orarie di circa 6.000 per senso di marcia. Una situazione insostenibile per buona parte della giornata, con il nodo (ancora irrisolto pure sulla carta) del casello di Milano est, qualcosa a metà tra un imbuto e un frullatore.

Nell'impossibilità di aumentare le dimensioni fisiche dell'autostrada è stata decisa la realizzazione di una quarta corsia dinamica ricavata da quella di emergenza con revisione delle larghezze: le 2 più interne da 3,25 metri per il solo traffico leggero e le 2 esterne da 3,50. La A4 tra Cormano e viale Certosa sarà la prima in Italia ad essere dotata di un sistema di gestione dinamico in un contesto a 4 corsie, caratterizzato da un sistema altamente tecnologico in grado di rilevare le condizioni della piattaforma autostradale e segnalare all'utenza lo stato di apertura o chiusura della corsia di emergenza.



La quarta corsia dinamica dell'A4 da Cormano a Milano viale Certosa

Le minoranze bocciano il bilancio: rincari e più multe

In commissione
I consiglieri di opposizione critici: pressione fiscale aumentata. L'assessore Gandi: «Meno fondi dal governo»

L'aumento delle tariffe delle mense e dei servizi cimiteriali (che valgono 1 milione di euro per le casse comunali), le alte previsioni sulle entrate generate dalle multe (preventivate in 13 milioni), ma anche il taglio sulle manutenzioni «seriali» (da 3 a 2,6 milioni). Per queste (e altre) ragioni, il voto delle minoranze sul bilancio preventivo firmato dalla Giunta Gori è contrario (è no anche sul Piano delle opere pubbliche e delibera Imu). Il documento è passato ieri in 1ª Commissione con i voti della maggioranza e approderà in Aula la prossima settimana. Particolarmente critici i consiglieri della Lega e 5 Stelle.

L'entrée di Alberto Ribolla (Lega) è tecnica («il pareggio di bilancio si ottiene grazie agli oneri di urbanizzazione che dovrebbero invece essere utilizzati per gli investimenti»), poi l'affondo: «Con la Giunta Gori abbiamo avuto l'aumento di Irpef, Tari, della tariffa della sosta, dei biglietti del bus, adesso di mense e servizi cimiteriali. In questi anni la pressione fiscale è aumentata costantemente. Anche gli stanziamenti sulle multe toccano livelli molto alti». Francesca Riccardi (Pd) sottolinea come si «tratti del primo bilancio che risente dei minori trasferimenti dopo l'emergenza Covid». E soffre pure dei ridotti contributi dello Stato a copertura del caro-bolletta (i ristori sono 950mila euro contro i 3 milioni dello scorso anno). Polemizza l'assessore al Bilancio Sergio Gandi: «Le scelte fatte portano a regime 1 milione di euro in più. Invito il consigliere Ribolla a riferire ai colleghi di partito che stanno al governo: se ci avessero dato 2 milioni per affrontare l'aumento della spesa energetica magari gli aumenti non li avremmo fatti». Sul rincaro dei pasti alla mensa (per gli Isee più alti si passa da 5 a 6,5 euro) Gandi ci tiene a dire: «Abbiamo tutelato le fasce più deboli che pagheranno meno, ci sono bambini che tornano a casa durante la mensa per non pagare il pasto. Chiediamo qualche sacrificio». Sonia Coter (5 Stelle) tocca il capitolo tariffe e sicurezza: «L'aumento Irpef risale a qualche anno fa ma i contribuenti continuano a pagarlo. Capisco le previsioni sulle sanzioni, ma il territorio è sguarnito della presenza dei vigili, attorno alle scuole si stanno verificando episodi di scarsa sicurezza. Immagino che i vigili non possano fare tutto, ma bisogna fare una scelta». Coter si dice preoccupata «delle ridotte spese di manutenzione. Spesso ricevo lamentele sullo stato dei giardini». Oriana Ruzzini (Apf) chiede di «prestare attenzione alle manutenzioni seriali per le quali sono stati tagliati i fondi, alcune da annuali diventeranno biennali. Alla Giunta chiedo un'attenzione ai territori più fragili». Sui nuovi costi dei servizi cimiteriali, spiega l'assessore competente Giacomo Angeloni: «Abbiamo raddoppiato la tariffa per l'ingresso al cimitero per i residenti fuori provincia con la consapevolezza di disincentivare "il turismo della cremazione", perché il forno crematorio è pensato per chi risiede a Bergamo e provincia. La revisione delle tariffe, che comunque restano sotto la media regionale, è stata necessaria per coprire i costi vivi che sostiene il Comune».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wMy0yOVQxMToyMjoxOCMjI1ZFUg==